



## Ministero della cultura

SEGRETERIATO REGIONALE  
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

### LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 27417 del 14 luglio 2023, pervenuta in data 2 agosto 2023, con la quale il Comune di Thiene (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CHIESA SAN ROCCO
provincia di	VICENZA
comune di	THIENE
proprietà	COMUNE DI THIENE (VICENZA)
sito in	VIA SAN ROCCO SNC
distinto al C.F.	foglio 5, particella A;
e al C.T.	foglio 5, particella 116;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particelle 1441 – 1442 – 196 – 528 - 115 e 114; torrente Rozzola;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. n. 28118 del 13 settembre 2023;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:



denominazione	CHIESA DI SAN ROCCO
provincia di	VICENZA
comune di	THIENE
proprietà	COMUNE DI THIENE (VICENZA)
sito in	VIA SAN ROCCO SNC
distinto al C.F.	foglio 5, particella A;
e al C.T.	foglio 5, particella 116;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particelle 1441 – 1442 – 196 – 528 - 115 e 114; torrente Rozzola,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 settembre 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato CHIESA DI SAN ROCCO, sito nel comune di Thiene (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale  
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO  
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it) PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)



## MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE  
DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

### *THIENE (VICENZA) - CHIESA DI SAN ROCCO*

Ubicazione: via San Rocco snc

Catasto Fabbricati: foglio 5, particella A  
Catasto Terreni: foglio 5, particelle A - 116

Proprietà: Comune di Thiene

### RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

La costruzione della *Chiesa di San Rocco* viene fatta risalire agli inizi del 1631 sulla base di un documento datato 3 marzo dello stesso anno in cui l'arciprete di Thiene registra la morte di centinaia di persone "sepolte nel lucho, vicino alla chiesa che si fabbrica di SS. Rocho e Sebastiano"; sull'oratorio riferisce lo studioso Aldo Benetti (*Fonti e ricerche sulla storia di Thiene*, p. II, Verona 1975, p. 398) che riporta la data della benedizione, il 22 ottobre del 1631, ricordando la terribile peste che nei mesi precedenti aveva causato nella sola cittadina "700 vittime". La piccola chiesa sorge, dunque, in prossimità dell'antico lazzaretto cittadino dove venivano sepolti gli appestati, come dimostrano i successivi numerosi rinvenimenti di ossa nella zona che, ancora oggi, viene comunemente chiamata "Prà dei morti".

L'origine votiva della piccola chiesa viene ricordata nel testamento (1645) di Antonio Franzani che, a ricordo dello scampato pericolo dalla peste del 1631, istituiva presso la medesima una Cappellania con l'obbligo di celebrare quattro messe alla settimana, comprese le feste, assegnando al sacerdote officiante una somma annua di 60 ducati. Da una visita pastorale del 1668 si apprende dell'esistenza di un altare non consacrato; l'allora cappellano Giuseppe Della Donna, celebrante messa quattro volte alla settimana, veniva pagato dai "signori conti Giovanni Battista e Pietro Franzani, dottore in filosofia e medicina e professore dell'archiginnasio patavino" (Benetti, cit.). In seguito, l'oratorio passa alla famiglia Maffei di Verona che ne acquisisce il giuspatronato. Nella successiva visita pastorale del 1675 si fa menzione di due quadri, non più esistenti, uno dedicato a santa Caterina, l'altro raffigurante la Madonna e san Giuseppe.

Risale al 1789 un disegno firmato da Giacomo Antoni, pubblico perito al Magistrato dei Beni Comunali, in cui viene descritto l'allora abitato di Thiene sorto ai lati della roggia con Contrà San Rocco dove viene indicata la presenza della piccola chiesa.

Scarse sono le notizie ottocentesche; solo agli inizi del Novecento, dopo l'occupazione militare avvenuta durante la Prima Guerra Mondiale, sono ricordati alcuni interventi di sistemazione alla struttura.

L'edificio ha impianto rettangolare ad aula unica a cui si affianca, con accesso dall'area presbiteriale, un piccolo ambiente destinato a sacrestia. Lo spazio interno si presenta sobrio e ingentilito unicamente da un altare con una mensa in pietra e un'edicola in marmo verniciata con smalto lucido, caratterizzata da due semicolonne scanalate a sostegno di un timpano triangolare decorato da una cornice a dentelli. Al centro dell'altare è collocata una pala seicentesca (1635) di autore ignoto raffigurante la Madonna tra Cristo e un santo Vescovo e, più in basso, san Rocco tra gli appestati, sullo sfondo del panorama pedemontano thienese. Il dipinto, ex voto, reca la seguente iscrizione: "EX ELEMOSYNIS PERILLUSTRIS QUONDAM DOMINI JOHANNIS BAPTISTAE FERRETTI GENOVENSIS /DIVO ROCHO DICATUM / ANNO DOMINI MILLESIMO SECENTESIMO TRIGESIMO QUINTO DIE PRIMA MARTII".

Esternamente, l'oratorio presenta una facciata tripartita da quattro lesene che sostengono una semplice trabeazione; a coronamento, un timpano triangolare ospita al suo interno un oculo circolare murato. Al centro si apre il portone d'ingresso sormontato da un'apertura rettangolare tamponata, replicata anche sui due lati. Sul prospetto meridionale è visibile un secondo portone di accesso alla chiesa e un corpo di fabbrica, aggiunto in seguito, corrispondente alla sacrestia; sul medesimo lato si segnala anche la presenza di un modesto campanile a vela.

Il bene denominato *Chiesa di San Rocco* presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, in quanto significativa testimonianza di architettura devozionale, dai moduli semplici e funzionali, edificata nel 1631 quale voto della comunità di Thiene flagellata dalla peste. L'oratorio ospita al suo interno un unico altare seicentesco entro cui si conserva una pala di autore ignoto, datata 1635, raffigurante la Madonna benedicente con san Rocco tra gli appestati. Sebbene con un linguaggio provinciale, l'artista fa propria la lezione tintorettesca nella citazione della figura visibile in primo piano a destra nel dipinto *Sant'Agostino risana gli storpi*, commissionato al pittore veneziano dalla famiglia Godi per la Chiesa di San Michele a Vicenza (ora ai Musei Civici), chiaro segnale dell'influsso esercitato dalla pittura vicentina sulla produzione artistica di provincia. L'impronta sobria e lo stile misurato caratterizzano anche gli

esterni e, in particolare, la facciata principale articolata da semplici paraste a sostegno un frontone triangolare. La chiesa è significativo ambito di carattere devozionale, luogo di memoria collettiva legato alla vita della comunità di Thiene. Essa riveste importanza anche in relazione al contesto urbanistico, indiscutibilmente legato alle vicende culturali e sociali della cittadina.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico. Tuttavia, vista la cronologia della fondazione risalente al 1630, il sedime è da considerarsi ad alto rischio archeologico legato alla presenza di sepolture. Considerata inoltre l'attestazione di strutture artigianali di età medievale a 250 m a nord-ovest nel Parco Chilesotti (Archivio SABAP), non è infine da escludere nell'area della chiesa la preesistenza di strutture precedenti la sua fondazione.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
*Fabrizio Magani*  
(documento firmato digitalmente)

Il Funzionario storico dell'arte  
*Francesca Meneghetti*

Il Funzionario architetto  
*Giovanna Battista*

Il Funzionario archeologo  
*Paola Salzani*

Il Presidente della Commissione regionale  
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



N=900

 immobile denominato Chiesa di San Rocco  
dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1,  
del D.Lgs. 42/2004

Il Soprintendente *ad Interim*  
Dott. Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale  
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



E=200

1 Particella: A

Comune: (VI) THIENE  
Foglio: 5

Scala originale: 1:2000

Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri  
Protocollo pratica T281826/2023

12-Sel-2023 16:8:53

